

::: Camera di commercio di Udine :::



Camera di Commercio Industria  
Artigianato Agricoltura Udine

Libia, esserci oggi per assicurarsi un futuro

Il convegno di Unioncamere Fvg, Mediocredito Fvg, Banca Ubae e PricewaterhouseCoopers. Ancora rischi, ma sono tante le opportunità nel paese nordafricano date da una ricostruzione piuttosto veloce. I settori più favoriti: le costruzioni, la logistica, le telecomunicazioni, ma anche i beni di consumo made in Italy per una classe media locale in costante crescita dopo la fine della guerra civile



Da Pozzo, «Si è ancora lontani dalle performance pre-rivoluzione, ma l'export Fvg è cresciuto lo scorso anno del 127%. C'è dunque la massima attenzione del nostro sistema produttivo, anche nell'ottica della ricostruzione del Paese che procede con tante opportunità»

Ravidà ha anticipato i dati di bilancio e le strategie di Mediocredito, sempre più orientato a rispondere alle esigenze "a breve" delle imprese e concentrato sul territorio del Fvg, dov'è stato erogato il 96% del credito

Pur ancora con tanti rischi, chi è presente oggi in Libia si assicura le relazioni e le opportunità per esserci anche domani, puntando a un futuro concreto e promettente. Una parafrasi alle parole di Licia Balietti, direttore commerciale estero di Banca Ubae, Istituto a capitale italo-arabo da oltre 40 anni presente nell'area nordafricana con un ufficio di rappresentanza in Libia, che è stata oggi tra i relatori al convegno organizzato in Sala Valduga dall'Unioncamere Fvg, da Mediocredito Fvg, assieme proprio a Ubae e a PriceWaterhouseCoopers, primaria società di revisione e consulenza presente in 158 Paesi.

Occasione per mettere in luce le opportunità anche per le Pmi friulane di «aggiungersi a quelle 120 imprese italiane già presenti in Libia, mercato di sbocco ideale per molti settori, dalle costruzioni alle telecomunicazioni, dall'agroindustria alla logistica, fino ai beni di consumo made in Italy, a cui una classe media in crescita dimostra di essere sempre più interessata», ha precisato il partner Pwc e

strategy manager Nicola Anzivino. Ma con grande attenzione alle modalità di accesso al mercato, com'è emerso anche dalla testimonianza di Laura Trevisan, vicepresidente dell'associazione Sme Task Force Nordest per la Libia; all'associazione fanno riferimento circa 160 aziende che si aggregano in filiere per operare nel Paese, dov'è indispensabile andare con un piano strategico approfondito e concreto, individuando partner locali affidabili sia per partecipare a tender per opere e cantieri sia per la distribuzione di prodotti, impegno non semplice e spesso oneroso.

Il seminario è stato realizzato nell'ambito del progetto congiunto del sistema camerale regionale "Fvg Vs Global Competition 2012" cofinanziato dalla Direzione regionale Attività produttive (L.r. 11/2011), «per evidenziare i cambiamenti del mercato in seguito alle grandi trasformazioni che il Paese ha vissuto a partire dalla cosiddetta Primavera Araba fino alla guerra civile e come questi nuovi assetti abbiano influenzato e stiano influenzando i rapporti economici», ha precisato il presidente della Camera di Commercio udinese e Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo, introducendo l'incontro. «La Libia - ha aggiunto Da Pozzo - è un Paese che fino al 2010 ha avuto trend in costante crescita quanto ai rapporti commerciali con l'Italia e anche con la nostra regione, che poi hanno risentito evidentemente degli effetti della guerra. Ma per il Fvg, dopo un 2010-2011 in calo nettissimo, una ripresa si segnala nei dati provvisori del 2012. Si è ancora lontani dalle performance pre-rivoluzione, ma l'export Fvg è cresciuto lo scorso anno del 127%. Con questo seminario, evidenziamo dunque la massima attenzione del nostro sistema produttivo, anche nell'ottica della ricostruzione del Paese che procede con tante chance. Va sottolineato - ha concluso Da Pozzo - che anche il Confidi Friuli è stato assegnatario da parte della Regione di fondi che hanno permesso di dar vita a finanziamenti per le aziende friulane che hanno rapporti internazionali e con la Libia in particolare. Un intervento mirato sollecitato proprio dal sistema camerale, che va a individuare un importante supporto per quelle imprese che operano con la Libia e che possono avere avuto o avere tuttora problemi di natura creditizia in seguito alla guerra civile».

Anche Banca Mediocredito Fvg ha voluto essere tra i partner organizzatori dell'evento, sulla linea di una strategia di supporto alle imprese, anche nei loro processi di internazionalizzazione, in quanto collabora attivamente sia con Pwc sia con Ubae. «Se noi impieghiamo risorse in Fvg - ha detto il presidente Giovanni Battista Ravidà - dobbiamo ringraziare anche Ubae: in corso c'è una linea di credito di 30 milioni di euro cui Mediocredito attinge, linea che è stata recentemente rivisitata e ampliata da Ubae a 50 milioni». Ravidà ha colto l'occasione per evidenziare anche l'impegno dell'istituto a puntare sempre più, accanto ai tradizionali interventi agevolativi e ai finanziamenti a medio-lungo termine, sugli interventi a breve, «impiegando risorse umane, attuando una rivoluzione nell'ambito del sistema informativo e individuando partner validi per arrivare al risultato, per rispondere al grido di dolore del sistema imprenditoriale». E ha inoltre anticipato. «Anche se il bilancio di Mediocredito non sarà un "bel" bilancio perché scontrerà le criticità vissute da tante aziende, soprattutto del manifatturiero, c'è la soddisfazione di una banca che continua a fare proprio lavoro nel suo territorio. Alcuni dati - ha elencato Ravidà -: nel 2012 abbiamo concesso fidi per 265 milioni di euro ed erogato nuovo credito per 223 milioni. Di questi, il 96,24% è stato erogato in Fvg e il 3,76% nel Veneto, in aderenza alla nuova policy della banca che concentra le attività d'impiego sul nostro territorio. Abbiamo favorito 494 aziende, aziende in prevalenza piccole e micro, e abbiamo da erogare, operazioni deliberate che verranno a maturare durante l'anno, altri 220 milioni di euro. E se a livello nazionale il sistema imprese registra flessioni nel credito, noi nel Fvg nel 2012 abbiamo aumentato dell'1% le erogazioni, in controtendenza».

Ultimo aggiornamento: 14 marzo 2013

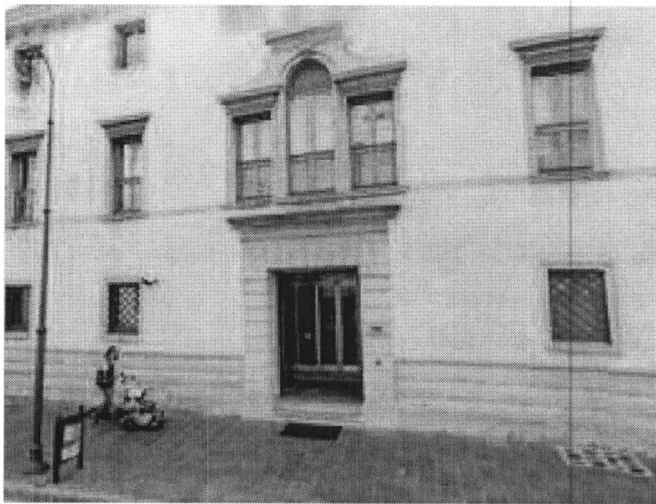
**CREDITO.** Oltre 220 milioni erogati, quasi tutti a imprese friulane

## Mediocredito Fvg si presenta «siamo la banca del territorio»

### IL BILANCIO SCONTERÀ I PROBLEMI DELLE TANTE AZIENDE

► Teri a Udine il presidente di Mediocredito Fvg, Giovanni Battista Ravidà, ha illustrato i principali risultati conseguiti nel corso del 2012: «Fidi per 265 milioni di euro e nuovo credito per 223 milioni erogati a favore di 494 aziende, dei quali il 96,24% è stato erogato in Friuli Venezia Giulia e il 3,76% nel Veneto, in aderenza alla nuova policy, che concentra le attività d'impiego sul territorio regionale». L'occasione per farlo è stato il convegno sulle opportunità offerte dal mercato della Libia organizzato da Unioncamere e Mediocredito insieme con la banca italo-araba Ubae e la società Price Waterhouse Coopers.

«In questo momento in cui le necessità delle imprese, specie manifatturiere, sono diversificate - ha detto Ravidà - Mediocredito vuole riorientarsi anche nel sostegno di breve termine e cercare di dimostrare l'utilità di una banca focalizzata sull'imprenditoria del territorio come chiave di uno sviluppo concertato, facendo squadra con tutti gli alti soggetti che vi operano. Se noi impieghiamo risorse in Fvg - ha aggiunto - dobbiamo ringraziare anche Ubae: in



**LA SEDE.** Udine in via Aquileia, 1

corso c'è una linea di credito di 30 milioni di euro cui Mediocredito attinge, linea che è stata recentemente rivisitata e ampliata da Ubae a 50 milioni».

Per questo anno è prevista l'erogazione di un importo simile, a tale proposito Ravidà ha aggiunto: «Se a livello nazionale il sistema imprese registra flessioni nel credito, nel 2012 in regione abbiamo

aumentato dell'1% le erogazioni, in controtendenza».

Riguardo al bilancio il presidente di Mediocredito Fvg ha anticipato che non sarà «bellissimo», aggiungendo: «Sconteremo le criticità vissute da tante aziende, soprattutto manifatturiere, ma resterà la soddisfazione di una banca che continua a fare il proprio lavoro nel suo territorio».

**IN CCIAA****Costruzioni e mobili:  
opportunità in Libia  
per le ditte friulane**

▶ UDINE

Pur ancora con tanti rischi, chi è presente oggi in Libia si assicura le relazioni e le opportunità per esserci anche domani, puntando a un futuro concreto e promettente. Una parafrasi alle parole di Lucia Baliotti, direttore commerciale estero di Banca Ubae, Istituto a capitale italo-arabo da oltre 40 anni presente nell'area nordafricana, che è stata ieri tra i relatori al convegno organizzato in sala Valduga dall'Unioncamere Fvg, da Mediocredito Fvg, assieme proprio a Ubae e a PriceWaterhouseCoopers, primaria società di revisione e consulenza in 158 Paesi. Occasione per mettere in luce le opportunità anche per le Pmi friulane di «aggiungersi a quelle 120 imprese italiane già presenti in Libia, mercato di sbocco ideale per molti settori, dalle costruzioni alle telecomunicazioni, dall'agroindustria alla logistica, fino ai beni di consumo made in Italy (mobili compresi)», ha precisato il partner PwC e strategy manager Nicola Anzivino. Ma con grande attenzione alle modalità di accesso al mercato, com'è emerso anche dalla testimonianza di Laura Trevisan, vicepresidente dell'associazione Sme Task Force Nordest per la Libia; all'associazione fanno riferimento circa 160 aziende che si aggregano in filiere per operare nel Paese, dov'è indispensabile andare con un piano strategico approfondito e concreto, individuando partner locali affidabili sia per partecipare a tender per opere e cantieri sia per la distribuzione di prodotti, impegno non semplice e spesso oneroso.

«La Libia – ha spiegato Giovanni Da Pozzo – è un Paese che fino al 2010 ha avuto trend in costante crescita quanto ai rapporti commerciali con l'Italia e anche con la nostra regione, che poi hanno risentito evidentemente degli effetti della guerra. Ma per il Fvg, dopo un 2010-2011 in calo nettissimo, una ripresa si segnala nei dati provvisori del 2012. Si è ancora lontani dalle performance pre-rivoluzione, ma l'export Fvg è cresciuto lo scorso anno del 127%».

# Da Mediocredito 223 milioni a 494 piccole e micro imprese

Il presidente della banca regionale, Giovanni Battista Ravidà, anticipa il bilancio 2012  
«Scontiamo le criticità di molte aziende, ma abbiamo aumentato dell'1 per cento le erogazioni»

► UDINE

«Anche se il bilancio di Mediocredito non sarà un "bel" bilancio perché sconta le criticità vissute da tante aziende, soprattutto del manifatturiero, c'è la soddisfazione di una banca che continua a fare proprio lavoro nel suo territorio». I numeri 2012 del Mediocredito Fvg sono stati anticipati ieri dal presidente dell'istituto Giovanni Battista Ravidà, intervenuto al seminario organizzato in Camera di commercio a Udine dal titolo «La nuova Libia: quali opportunità» a cui hanno partecipato Banca Ubae, istituto specializzato nel trade finance a supporto delle imprese nell'area Nord Africana e Partner Pwc, società di revisione e consulenza.

L'anno scorso il Mediocredito ha concesso fidi per 265 milioni di euro ed erogato nuovo credito per 223 milioni. Di questi, il 96,24% è stato erogato in Friuli Venezia Giulia e il rimanente 3,76% in Veneto, «in aderenza alla nuova policy della banca – ha aggiunto Ravidà –



Un momento del seminario sulla Libia. Al centro da sinistra Ravidà e Da Pozzo

che concentra le attività d'impiego sul nostro territorio. Abbiamo favorito 494 aziende, aziende in prevalenza piccole e micro, e abbiamo da erogare, operazioni deliberate che verranno a maturare durante l'anno, altri 220 milioni di euro. E se a livello nazionale il sistema imprese registra flessioni nel credito, noi nella nostra regio-

ne, l'anno scorso, abbiamo aumentato dell'1 per cento le erogazioni, in controtendenza».

«Se noi impieghiamo risorse in Fvg – ha continuato il presidente dell'istituto bancario – dobbiamo ringraziare anche Ubae: in corso c'è una linea di credito di 30 milioni cui Mediocredito attinge, linea che è stata recentemente rivisitata e

ampliata da Ubae a 50 milioni». Ravidà ha colto l'occasione per evidenziare anche l'impegno dell'istituto a puntare sempre più, accanto ai tradizionali interventi agevolativi e ai finanziamenti a medio-lungo termine, sugli interventi a breve, «impiegando risorse umane, attuando una rivoluzione nell'ambito del sistema informativo e individuando partner validi per arrivare al risultato, per rispondere al grido di dolore del sistema imprenditoriale». E ha inoltre anticipato. Con questo seminario, evidenziamo dunque la massima attenzione del nostro sistema produttivo, anche nell'ottica della ricostruzione del Paese che procede con tante chance.

«Va sottolineato – ha concluso il presidente della Cciaa di Udine, Giovanni Da Pozzo – che anche il Confidi Friuli è stato assegnatario da parte della Regione di fondi che hanno permesso di dar vita a finanziamenti per le aziende friulane che hanno rapporti internazionali».

Viaggio nel Consorzio a Sud di Udine dove il mercato principale è l'estero e c'è voglia di investire

## ATTUALITÀ

### ZONA INDUSTRIALE DI UDINE

# La Ziu va...in rete

Aperti a febbraio i cantieri per portare la fibra ottica. Ne beneficeranno 120 aziende

Antonella Lanfrit

Quando si ha per mercato il mondo e la trasmissione per via telematica di informazioni, progetti e dati, può decidere le sorti dell'azienda, per una commessa persa o conquistata, avere a disposizione la "banda ultra larga" per usare Internet e servizi connessi (video conferenze, cloud computing...) significa essere in possesso di un asset che consente la competizione ai massimi livelli. Dai consueti 7 o 20 mega, si fa il salto verso infinite possibilità.

È questa, in sintesi, l'opportunità che la Ziu, la Zona industriale di Udine, ha dato alle sue 120 aziende insediate e alle 50 che ancora potrebbero trovare spazio interessante nell'area con il "cantiere" che ha aperto l'11 febbraio, consegnando i lavori per portare la fibra ottica in tutta l'area e consentire prestazioni della Rete adeguate alle richieste delle aziende.

Lavori i cui benefici effetti si avranno in tempi rapidissimi: "Entro un mese circa potranno già cominciare a beneficiare della banda larga le aree più a ridosso di Udine e poi in rapida successione le altre, fino alla completa copertura prevista per la fine dell'estate", spiega il presidente del Consorzio Ziu, Renzo Marinig. "Qui - spiega - ci sono tante piccole aziende che lavorano con l'estero, anzi alcune realizzano quasi l'intero fatturato fuori dai confini italiani, e sono loro a rappresentare la forza del nostro Consorzio. Per queste realtà - prosegue - poter contare sulla rapidità di trasmissione dati è fondamentale, così come sulla continuità della connettività". Ecco perché il presidente attribuisce un valore estremamente significativo all'operazione. "Si tratta di mettere a disposizione del nostro sistema produttivo il meglio che oggi il mercato possa offrire quanto ad infrastrutture immateriali - sottolinea - affini



ché non manchino loro gli strumenti idonei con cui affrontare l'agguerrita competizione mondiale".

Per il Consorzio, inoltre, portare la banda ultra larga alla Ziu significa aver completato la dotazione dei servizi qualificanti l'area. "Adesso c'è proprio tutto - spiega infatti Marinig -, dall'acqua ai servizi di depurazione, dalla rete gas alla videosorveglianza, dalla banda larga al collegamento immediato con l'autostrada. Insomma, quella udinese è una Zona industriale innovativa".

Ulteriore motivo di soddisfazione, la modalità di azione che ha seguito il Consorzio, la quale ha consentito all'ente di ottenere risultati importanti con investimenti davvero molto contenuti e non pubblici, nell'ordine di qualche decina di migliaia di euro. Il Consorzio in prima istanza si è impegnato a realizzare un accordo affinché la Ziu fosse collegata con la dorsale internazionale in fibra ottica che passa nei pressi a Papanotti. Raggiunto

#### IN CIFRE

Oltre 3 mila addetti

Anno fondazione 1971

Aziende insediate 120

Addetti diretti 3.150

Superficie complessiva 4.780.000

Superficie disponibile 600.000

Ampliamento in previsione (per parco ferroviario) 400.000

l'accordo con i detentori della dorsale, sono stati sufficienti limitati interventi strutturali per far giungere il segnale nell'area. "A quel punto - ricorda il direttore del Consor-

zio, Roberto Tomé - abbiamo indetto un bando di gara nazionale per la posa in opera della fibra, con il quale il Consorzio ha dato in concessione propri spazi fisici per la posa in cambio dell'erogazione non solo della connessione Internet, ma di una serie di servizi avanzati ad essa collegati e a prezzi competitivi".

Tutto ciò contribuisce ad accrescere la capacità attrattiva della Ziu, che per altro può vantare prezzi di insediamento assolutamente competitivi in rapporto ai servizi offerti. "Un metro quadro da noi costa tra i 36 e i 42 euro a fronte dei 100/150 euro che richiede aree con analoghe prestazioni", ricorda il presidente Marinig, che dal suo osservatorio la situazione economica dell'area la sintetizza così: "Ci sono tre aziende che stanno studiando nuovi investimenti ed altre che pensano di trasferirsi qui". Come dire che forse da qui si comincia a vedere la luce in fondo al tunnel della grande crisi.

## Bonifiche all'avanguardia

Un sistema fognario potenziato e bonificato con l'adeguamento delle tre grandi vasche di laminazione delle acque meteoriche; un sistema che dà risposta ad un'area di 5 milioni di metri quadri nel rispetto delle ultime normative ed è strutturato per reggere sino alla saturazione dell'area. E ciò cui si è data "visibilità" il 15 febbraio alla Ziu di Udine con l'evento organizzato per l'inaugurazione della parte più evidente del sistema, le fosse di decantazione che sono state

oggetti di un'importante opera di bonifica, di risanamento e di impermeabilizzazione delle pareti, su cui è stata seminata anche l'erba per un armonico inserimento nell'ambiente. L'approccio al problema, la progettazione degli interventi e la sinergica azione dei diversi Enti che hanno operato perché si portasse a termine un tale progetto (7 milioni di investimenti con il contributo sostanziale della Regione, Giunta Illy, e la partecipazione dei privati per interventi di ammodernamento nelle aree di propria competenza), sono diventati un caso di studio, tanto che i vertici e i tecnici del Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale sono stati chiamati a illustrare l'esperienza a Roma, a "Sicon 2013", il workshop su "Siti contaminati ed esperienze negli interventi di risanamento" organizzato dalla Università di Roma "La Sapienza", Brescia e Catania. Ciò che si è realizzato alla Ziu, infatti, è il frutto di determinazione e capacità operativa che hanno scongiurato il rischio di mettere "ko" l'area e con essa un pezzo significativo di tessuto produttivo friulano. "Ero diventato presidente da pochi mesi - ricorda Renzo Marinig, alla guida del Consorzio dal 2003 - quando pervenne a me e ad altri 9 soggetti un avviso di garanzia per motivi ambientali: i sistemi di dispersione delle fosse di laminazione, realizzate tra il 1984 e 1998, non funzionavano più e sul fondo c'era la presenza di sostanze non conformi". Lui avrebbe potuto tirarsi fuori dicendo "non c'entro" ed invece da lì "partì un percorso per cercare una soluzione condivisa al problema, con un'azione che ha coinvolto, con la regia del Consorzio, tutti i soggetti competenti ad ogni livello ed in ogni ambito", spiega Marinig. E in fase di perfezionamento il "certificato di conformità", che attesta l'avenuta bonifica e in termini più generali la capacità di aver riconvertito efficacemente strutture problematiche esistenti. E poiché alla Ziu la progettualità non si ferma, "ora stiamo pensando al potenziamento del depuratore", conclude Marinig.



Renzo Marinig

### CAMERA DI COMMERCIO

Progetto con Banca Ubae

## Alla riscoperta della Libia

Una nuova iniziativa nell'ambito del programma dell'internazionalizzazione della Camera di Commercio di Udine vedrà protagonista, a marzo, l'Africa mediterranea e in particolare il mercato libico, che convoglia l'attenzione e l'interesse di tante aziende, italiane e friulane. Il progetto si realizzerà in collaborazione con Banca Ubae, che si pone come consulente e il partner privilegiato per le aziende e le istituzioni finanziarie che vogliono introdurre o

anche se altamente diversificata come quello dell'Africa, che si è già concretizzata in tante attività, sia legate ai Paesi affacciati sul Mediterraneo, come in questo caso, sia ai Paesi dell'Africa Subsahariana, con le iniziative di approfondimento, di outgoing e incoming concen-

trate soprattutto su Sudafrica e Mozambico. Con l'area della Libia, nello specifico, sarà occasione anche per le Pmi friulane di approfondire i cambiamenti del mercato in seguito alle profonde trasformazioni sociali e politiche che il Paese ha vissuto a partire dalla co-

siddetta Primavera Araba fino alla sanguinosa guerra civile.

L'incontro di approfondimento in Ccfaa sarà aperto a tutte le imprese con particolare attenzione a quelle dei settori costruzioni, sistema abitare, energie e logistica. Per maggiori dettagli: progetti.info@ud.camcom.it.

Come evidenziato nella recente scheda Paese Sace, l'Italia è uno dei principali partner commerciali della Libia. Nel 2010 le esportazioni sono cresciute dell'+11% rispetto al 2009. I principali prodotti dell'export riguardano raffinati, meccanica strumentale e trasporti. Nel primo 7 mesi del 2011 le esportazioni italiane si sono però ridotte del 71% rispetto allo stesso periodo del 2010 e le importazioni del 51% a causa della guerra civile. Stando ai dati Fvg-Libia, anch'essi risentono evidentemente degli effetti della guerra. Ma dopo un 2010-2011 in calo nettissimo, una ripresa si segnala nei dati provvisori del 2012. Si è ancora lontani dalle performance del 2010, ma l'export Fvg è cresciuto del 127%.



Interessate le imprese dei settori costruzioni, sistema abitare, energie e logistica

incrementare relazioni tra l'Europa ed i Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente. Rientra inoltre nella più recente progettualità che il sistema camerale sta sviluppando verso un mercato nuovo, promettente,

### CENTRO COMMERCIALE NATURALE

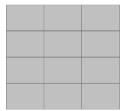
## A fianco di Udineldea

La Camera di Commercio è in prima linea a supporto del neo costituito Centro commerciale naturale "Udineldea". Gli associati avranno infatti a disposizione la sede di Friuli Future Forum per i propri incontri, ma l'ente camerale in

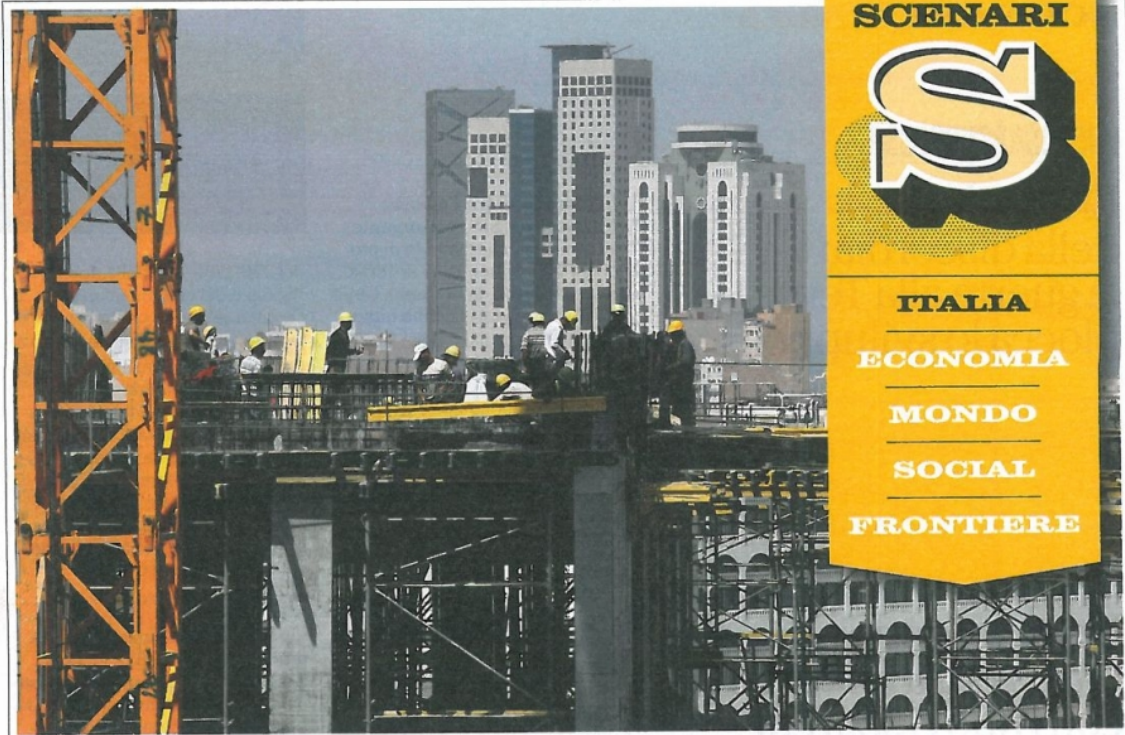
visitatori della città anche da fuori. Il depliant per gli operatori contiene tutti i contatti su Udineldea, con un importante stimolo all'adesione al progetto. Perché aderire? Per far parte di un sistema (Comune, Ccfaa, associazioni di categoria, enti pubblici del settore servizi, alcuni esempi) che permette di amplificare e far conoscere la città e le sue attività produttive. «Udineldea - si legge - sarà interlocutore privilegiato per l'accesso a fondi destinati all'animazione e agli eventi a beneficio di tutta l'area, per aiutare le aziende a godere di un'immagine amplificata dell'offerta attraverso un logo comune, riconoscibile. Ci sarà una comune azione di promozione e marketing territoriale che permetta di condividere esigenze e notizie sulla clientela, stimoli l'afflusso turistico, consenta di intraprendere in comune iniziative di animazione con economie di scala, altrimenti inaccessibili singolarmente».

L'associazione sarà interlocutore per l'accesso a fondi destinati all'animazione e agli eventi

più si è messo all'opera per dare il via al supporto comunicativo e promozionale realizzando insieme a Confcommercio due leaflet descrittivi del progetto, uno rivolto agli operatori economici, per promuovere le adesioni all'attività del gruppo e alle iniziative, l'altro plurilingue per



direttore: Giorgio Mulè



# Imprese senza soldi, ci pensa la Libia

**Le aziende del Nord interessate alla ricostruzione del dopo Gheddafi non ottengono prestiti dalle banche. Così si rivolgono a un istituto di credito di Tripoli.**

**P**ossibile che le imprese italiane vadano a cercare il credito in Libia? Più che probabile, se ne hanno bisogno per partecipare ad appalti in quel paese e se lavorano nell'edilizia, settore che soffre più di ogni altro per l'interminabile crisi italiana. Visto che da noi non si apre un cantiere, a decine cercano il lavoro dove c'è e si presume ci sarà nei prossimi anni. La Libia del dopo Gheddafi, con le sue città da ricostruire, è uno dei paesi più promettenti, nonostante l'instabilità politica. Ma per provare ad approfittarne bisogna mettere sul tavolo qualche soldo, e le banche italiane in questo momento non ne prestano.

«Sono in arrivo centinaia di piccoli appalti tagliati su misura per le nostre imprese» dice l'ex direttore della sede di Tripoli dell'Istituto per il commercio estero Umberto Bonito, ora consulente in proprio. Precisa che si può partecipare solo in joint-venture con i libici e che questo comporta una spesa di centinaia di migliaia di euro, a cui poi aggiungere la fideiussione in caso di vittoria. «Conosco almeno 10 aziende venete, friulane e lombarde che non sanno come trovarli. E mentre loro

fanno i conti con la crisi del credito, gli appalti vanno ai concorrenti turchi». Le nostre banche, a quanto sembra, considerano il rischio paese ancora troppo alto, mentre gli imprenditori sostengono che questo vale solo per Bengasi, mentre a Tripoli e Misurata la situazione si starebbe normalizzando. E se non si mettono radici ora si resta tagliati fuori anche in futuro. Il governo può fare qualcosa? Il viceministro dello Sviluppo economico, Mario Ciaccia, ha ben presente il problema: «Sono stato due volte in Libia e quattro in Algeria, stabilendo ottime relazioni con le autorità di entrambi i paesi. Ma non può essere il governo a garantire per i crediti alle imprese».

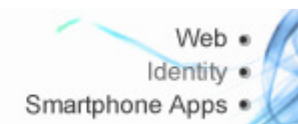
La questione, insomma, è fra istituti di credito e aziende. Ed è qui che entra in ballo la Ubae, banca a capitale italo-arabo controllata al 67 per cento dalla Libyan foreign bank e partecipata anche da gruppi italiani come Unicredit, Intesa Sanpaolo, Eni e Telecom. Il gruppo Nordest per la ricostruzione della Libia (associazione a cui aderiscono 160 imprese soprattutto venete) ha già preso contatti con i rappresentanti della banca in Italia. «Sono molto interessati alle imprese della nostra zona» spiega il presidente del gruppo, Arduino Paniccia, «e già nei prossimi giorni potremmo siglare un accordo quadro per aprire linee di credito a quanti intendono investire in Libia».

*(Stefano Caviglia)*

160

Reuters/ismail Zitouny

sono le imprese, soprattutto venete, che aderiscono al gruppo Nordest per la ricostruzione della Libia.

[Mappa del sito](#) |

Mercoledì, 13 Marzo 2013 17:45:15

[HOME](#)[CHI SIAMO](#)[SERVIZI](#)[VIDEO](#)[CONTATTI](#)[NEWSTICKER](#)[ABBONATI](#)Tu sei qui: [Home](#) - [News](#) - [REGIONALI](#) - [VENEZIA: PRESIDENTE PROVINCIA ZACCARIOTTO DOMANI IN VISITA ALL'ISTITUTO TECNICO TURISTICO ALGAROTTI](#)

Martedì 12 Marzo 2013 11:43

## UNIONCAMERE FVG: DOMANI SEMINARIO 'LA NUOVA LIBIA: QUALI OPPORTUNITA'

Scritto da [com/adm](#)

Dimensione carattere

[Stampa](#)[E-mail](#)[SHARE](#) [f](#) [t](#) [e](#) [...](#)[Valuta questo articolo](#)

(AGENPARL) - Udine, 12 mar - Una nuova iniziativa nell'ambito dell'attività d'internazionalizzazione promossa da Unioncamere Fvg vedrà protagonista, DOMANI, mercoledì 13 marzo alle 11 (registrazione dalle 10.30), il mercato della Libia, che convoglia l'attenzione e l'interesse di tante aziende, italiane e friulane. Il seminario "La nuova Libia: quali opportunità?", che si terrà in Sala Valduga, è realizzato nell'ambito del progetto congiunto del sistema camerale regionale "Fvg Vs Global Competition 2012" cofinanziato dalla Direzione regionale Attività produttive (L.r. 11/2011). L'iniziativa si tiene in partnership con Banca Ubae, Istituto bancario a capitale italo-arabo che da oltre 40 anni è presente nell'area nordafricana con un ufficio di rappresentanza in Libia, nonché Banca Mediocredito del Fvg e PricewaterhouseCoopers Advisory, primaria società di revisione e consulenza presente in 158 paesi. Per le Pmi friulane, il seminario sarà occasione di approfondire i cambiamenti del mercato in seguito

Cerca...

**AREA RISERVATA**

Nome utente

Password

 Ricordami[LOGIN](#)[Dimenticate le credenziali?](#)



alle grandi trasformazioni sociali e politiche che il Paese ha vissuto a partire dalla cosiddetta Primavera Araba fino alla sanguinosa guerra civile e come questi nuovi assetti abbiano influenzato e stiano influenzando i rapporti economici e le attività produttive. L'incontro sarà aperto a tutte le imprese, con particolare attenzione a quelle dei settori costruzioni, sistema abitare, energie e logistica, ma anche formazione e agricoltura. Dopo i saluti introduttivi del presidente della Cciaa di Udine e Unioncamere Fvg Giovanni Da Pozzo e di Giovanni Battista Ravidà, presidente di Mediocredito Fvg, interverranno, moderati dal giornalista del Messaggero Veneto Renato D'Argenio, Massimo Castellucci, Direttore centrale area sviluppo commerciale Banda Ubae, e Nicola Anzivino, Partner Pwc, Strategy Group. Il workshop terminerà con una testimonianza aziendale e, nel pomeriggio, sarà seguito da una serie di incontri bilaterali tra le imprese interessate con i referenti di Banca Ubae.

Altro in questa categoria: **« ER: FAVIA, INTERROGAZIONE IMMEDIATA SUL TRATTAMENTO ECONOMICO DEI MALATI DI SLA BELLIZZI: CONTROLLI POLIZIA MUNICIPALE, MULTATI COMMERCianti E AUTOMOBILISTI »**

Publicato in **REGIONALI**




**Speciale informazione**


**L'altra faccia della Calabria**  
di Sara Dellabella

**Fukushima e lo tsunami delle anime**  
di Paolo Salom

Due viaggi, due racconti di giornalismo vissuto, due ebook di narrative journalism in offerta a € 6,49 **5**

	<b>I FATTI DEL</b> 09:12 (AGENPARL) - Roma, 21 dic - Le principali notizie
	<b>TG 12</b> 01:56 In Aula approda di sviluppo
	<b>TG 11</b> 02:52 In Aula pareggio di bilancio, ma arriva lo stop
	<b>TG 11</b> 01:49 In Aula il...

00:00 | 09:12





Vuoi le News gratis di **AGENPARL** direttamente sul tuo sito?

**<< CLICCA QUI >>**



## news » Udine - Seminario "La nuova Libia: quali opportunità"

**DATA:** 11-03-2013

Voci collegate

- **Udine formazione gratuita incontri B2B internazionalizzazione seminari**

Una nuova iniziativa nell'ambito dell'attività d'internazionalizzazione promossa da **Unioncamere** Fvg vedrà protagonista, mercoledì 13 marzo alle 11.00 (registrazione dalle 10.30), il mercato della Libia, che convoglia l'attenzione e l'interesse di tante aziende, italiane e friulane. Il seminario "La nuova Libia: quali opportunità?", che si terrà in Sala Valduga, è realizzato nell'ambito del progetto congiunto del sistema camerale regionale "Fvg Vs Global Competition 2012" cofinanziato dalla Direzione regionale Attività produttive (L.r. 11/2011). L'iniziativa si tiene in partnership con Banca Ubae, Istituto bancario a capitale italo-arabo che da oltre 40 anni è presente nell'area nordafricana con un ufficio di rappresentanza in Libia, nonché Banca Mediocredito del Fvg e PricewaterhouseCoopers Advisory, primaria società di revisione e consulenza presente in 158 paesi.

Per le Pmi friulane, il seminario sarà occasione di approfondire i cambiamenti del mercato in seguito alle grandi trasformazioni sociali e politiche che il Paese ha vissuto a partire dalla cosiddetta Primavera Araba fino alla sanguinosa guerra civile e come questi nuovi assetti abbiano influenzato e stiano influenzando i rapporti economici e le attività produttive. L'incontro sarà aperto a tutte le imprese, con particolare attenzione a quelle dei settori costruzioni, sistema abitare, energie e logistica, ma anche formazione e agricoltura.

Dopo i saluti introduttivi del presidente camerale di Udine e **Unioncamere** Fvg Giovanni Da Pozzo e di Giovanni Battista Ravidà, presidente di Mediocredito Fvg, interverranno, moderati dal giornalista del Messaggero Veneto Renato D'Argenio, Massimo Castellucci, Direttore centrale area sviluppo commerciale Banda Ubae, e Nicola Anzivino, Partner Pwc, Strategy Group. Il workshop terminerà con una testimonianza aziendale e, nel pomeriggio, sarà seguito da una serie di incontri bilaterali tra le imprese interessate con i referenti di Banca Ubae.

Per ulteriori informazioni: 0432.273516 oppure e mail: [progetti.info@ud.camcom.it](mailto:progetti.info@ud.camcom.it)

Camera di Commercio di Udine, Chiara Pippo, e mail: [chiara.pippo@ud.camcom.it](mailto:chiara.pippo@ud.camcom.it)

**Fonte: Camera di Commercio di Udine**